



1



2

## Lo spettatore in scena: ricami sui confini della **percezione**

A Milano torna, cinquant'anni dopo, l'arte cinetica e programmata

DI RENATO DIEZ

**S**ono passati cinquant'anni. Nel maggio 1962, nei negozi Olivetti di Venezia e Milano venne presentata una mostra, *Arte programmata*, che avrebbe scritto una pagina importante di storia dell'arte contemporanea, non solo italiana. Ideata da **Bruno Munari** e **Giorgio Soavi**, e appoggiata da **Umberto Eco**, mise in scena un modo nuovissimo di fare arte. Anticipando tanti maestri recenti dell'installazione, da **Olafur Eliasson** a **James Turrell**, giovani artisti come **Getulio Alviani**, **Gianni Colombo**, **Enzo Mari**, **Grazia Varisco**, **Alberto Biasi**, **Davide Boriani** e lo stesso **Munari** furono i protagonisti della stagione dell'Arte cinetica e programmata.

**UNA NUOVA MOSTRA.** Il Museo del Novecento di Milano ripresenta ora, in *Programmare l'arte*, quasi tutti i lavori di quella mostra che, tra l'altro, si tenne proprio di fronte, nel negozio Olivetti che

**DI FIANCO, Gruppo N, esecuzione di Giò Costa, *Dinamica visuale*, 1962, cm 100x100. 1 Alberto Biasi, *Interferenza dinamica*, 1961, cm 61x61. 2 Ennio Chiggio, *Bispazio instabile*, 1962, cm 50x50.**

allora si trovava nella Galleria Vittorio Emanuele. Quelle opere misero in scena un concetto di arte nuovo di zecca, basato su **effetti ottici inaspettati**, sull'uso dei motori e sul lavoro collettivo (alcuni di questi artisti si erano riuniti nel **Gruppo T**, a Milano, e nel **Gruppo N**, a Padova). Inventarono un'arte modernissima, che giocava con la percezione degli spettatori, ed era quindi **imprevedibile** e **variabile** a seconda della sensibilità di ognuno. Negli anni in cui l'Olivetti stava progettando il primo elaboratore elettronico, Munari, Colombo, Alviani e i loro compagni d'avventura realizzarono quella che sembrava solo un'utopia: **la collaborazione tra l'arte e l'industria** consentiva infatti, anche grazie all'uso dei multipli, di realizzare opere alla portata di un pubblico molto più vasto e popolare. In occasione della mostra è stata inaugurata, nell'ambito della collezione permanente, una nuova sala dedicata a **Bruno Munari**. ■



**PROGRAMMARE L'ARTE – OLIVETTI E LE NEOAVANGUARDIE CINETICHE.** Milano, Museo del Novecento (via Marconi 1, tel. 02-88444061). Fino al 3 marzo 2013. Catalogo Johan & Levi.